

VOTO STUDENTESCO A UDINE**Università, prima Neoateneo
Il Pdl perde tra le polemiche**

Le divisioni interne non premiano il Pdl neppure nell'elezione delle rappresentanze studentesche all'università di Udine dove le liste Unistud e Turnover pur avendo totalizzato, rispettivamente il 30 e il 27% dei voti, si sono viste superare da Neoateneo, lista vicina ai voleri di Sinistra, che ha portato a casa il 43% delle preferenze. I risultati ufficiosi dello spoglio delle schede (lunedì saranno ufficializzati dall'università) conferma Neoateneo prima lista ed evidenzia che se Unistud e Turnover si presentavano unite, com'era nelle intenzioni iniziali, avrebbero vinto. Inevitabili gli strascichi dentro il partito. Lorenzo Bosetti, vicecoordinatore provinciale del Pdl e promotore di Unistud, ha annunciato le dimissioni dalla direzione provinciale del movimento giovanile "La giovane Italia".

Ma andiamo con ordine. I risultati ufficiosi, quelli che "incoronano" Neoateneo prima lista nonostante l'affluenza alle urne, rispetto all'ultima consultazione, sia quasi dimezzata passando dal 12 al 7%, hanno iniziato a circolare nel primo pomeriggio. Neoateneo, mediamente, avrebbe totalizzato 410 voti, Unistud 350 e Turnover circa 200. E così in Senato accademico dovrebbero sedere Alice Buosi e Stefano Grasso di Neoateneo, Giovan-

ni Gorasso di Unistud ed Edoardo Quaglia di Turnover. Nel consiglio di amministrazione, invece, ci sarà spazio per Fernanda Marchiol di Neoateneo e Lorenzo Bosetti di Unistud, mentre nel Cda dell'Erdisu dovrebbero essere stati eletti Ndack Mbaye di Neoateneo, Enrico Degano di Unistud e Nicola Tosolini di Turnover.

Immedieate le prese di posizione. Se la presidente del consiglio degli studenti, Alice Buosi, è soddisfatta non solo per la sua riconferma, ma soprattutto per il risultato di lista («Significa che abbiamo lavorato bene», afferma) nel Pdl infuria la polemica. Bosetti commenta: «Sono soddisfatto del risultato, spiace solo che non siamo riusciti a trovare un accordo con Turnover, è stata una mancanza di lungimiranza peraltro su motivi futili. Ognuno si assumerà le sue responsabilità». Detto questo annuncia le dimissioni dal movimento "Giovane Italia".

Diversa la tesi di Edoardo Quaglia, di Turnover, convinto di aver fatto la scelta giusta. «Se questi risultati saranno confermati - sostiene - il nostro movimento rappresenta la volontà di cambiamento della politica universitaria e la voglia di uscire dalla politica fatta di nomine e predisposizioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA